UNA BASSA PERCENTUALE DI CANDIDATI HA SUPERATO LA PROVA SCRITTA

313 su 768 gli ammessi agli orali del Concorso magistrale del 1964

Il 40,75 per cento dei candidati che hanno sostenuto la prova scritta del concorso magistrale sono stati ammessi agli orali: 313 su 768.

Gli orali — come abbiamo già dato notizia — avranno inizio a partire dal 2 aprile prossimo, con i candidati il cui cognome comincia con la lettera V.

Questo l'elenco delle ammissioni con il relativo punteggio:

Agnolet Adelia punti 33; Agostinaccio Lucia 38; Albarono Antonina 34; Alberini Graziella 30; Ambrogi Evelina 40; Arcioni Elena N. Ricciardi 34.

Arezzini Rosanna N. Bellingacci 30; Armeni Maria Rosa 30; Bacchiega Valentina 30; Ballarini Maria N. Nevasti 30. Bachi Sonia 39; Balala Carla N. Corsi 30.

Barabino Silvana N. Puccini 31; Barletti Maria 33; Bartalini Emanuela 35; Bartaloni Etta M. Fedeli 30; Bartoletti Edda 34; Bartolini Paola 42.

Bassanelli Elisabetta 30; Basso Sonia 39; Bastianini Liana 30; Bastogi Rosetta N. Piergiovanni 31; Battisti Miriam 36; Bellini Anna N. Calzini 39.

Bellini Benito 33; Bellucci M. Pia N. Cecchini 37; Belluigi Fosco 30; Benicchi Franca 30; Bernini Rosina N. Panicola 37; Bocchia Nigris Elena 37; Bernardini Luciana 44.

Bigiandini Vera N. Cambi 30; Berti Ilva N. Cappelli 32; Berti M. Letizia 39; Berretti Siria 30; Biagiarelli Anna Maria 30; Biagioni Mirella 36; Bicocchi Maria Rosa 40.

Bimbi Giovanna 30; Bocelli Adriana N. Soldati 36; Bodri Franca N. Bianchi 31; Bodrini Maria 32; Bonelli Lorella N. Bellingacci 33; Bonelli Raffaello 30. Bonucci Carla 30; Borgoni Maddalena N. Sorbelli 39

Bovicelli Marcella 32; Braccialini Paola 30; Brizi Adriana 30; Bruzzoni M. Virginia 36; Bucci Liliana 30; Burlacchini Liana 36; Burzio Giulietta 34; Mastracca 30; Caldelli A. Grazia N. Panzavolta 30; Campodonico Maria 33.

Camurati Franca N. Russo 30; Capretti Anna Maria 30; Carbone Benedetto 30. Carli Maria N. Iacopini 37; Carotti M. Antonia 30; Carpanese Fernando 35; Catalano A. Maria 30; Cavallaro M. Cecilia 36; Caterini M. Grazia 30; Catocci Loriana 34; Ceccarelli Liliana N. Fatetti 35.

Cecconi Matilde 36; Celata Lucia N. Andrighetto 42; Cenci M. Luisa 36; Cerboni Marina N. Saletti 35; Chiechi Tilde N. Martinozzi 32; Cherubini Zita N. De Santis 34. Ciacci Rosina 39; Ciampoli M. Grazia 30; Ciliberal Emilia 30.

Cinelli Elvia 41; Cioni Marisa N. Luti 30. Ciri Paola N. Falaschi 34; Conte Fulvia N. Bacci 31. Corsi Gabriella M. Bartaletti 37; Corsini Franco 32; Corsoni M. Grazia N. Morbidi 30.

Costanzo Antonietta Ida 36; Cultrera Domenico 39; Cutrupi Andrea Elisa N. Martini 35; D'Aquino Mario 36; D'Arrigo Carmela 30. De Gaudio Filomena N. Verdicchio 33.

Della Nube M. Grazia 35; Di Chiara Eva 30; Di Nuzzo M. Antonietta 35; Di Vincenzo Speranza N. Mancini 46. Dondolini M. Grazia N. Guerrini 36. Donnini Alba N. Tommasini 32; Dotti Paola 32. Esposito Anita 34; Esposito Ersilia N. De Stefano 37; Fabbri Maura 30.

Fabbri Paola N. Maioli 38; Fabbroni Luciana 31; Fabbroni Elba N. Bartaletti 30; Falsettini Paola N. Tognarini 33; Fanara Diega 36; Fares Patrizia 30; Farini Fulvia Alessandra 32; Farmeschi Etti N. Nanni 30; Faticioni Nila N. Nannetti 30; Fazzi M. Laura 30; Feri Luisa 31.

Ferrante Ada N. Rigacci 42; Ferretti Laura 37; Ferrini Mara 30; Fidanzi Adriana 30; Ferrini M. Grazia N. Polini 30; Fiorelli Fulvia N. Lotti 30; Fiorilli Piera 30; Fiamma Angela N. Iannacone 36; Roncelli Franca 34.

Fontanari M. Grazia 30; Franceschelli Orla 30; Franceschini Clara 30; Franci Maria 30; Francia M. Pia N. Ciacci 30; Fregoli Ivano 42; Fucci Ornella N. Onofri 40; Furzi Mety 34.

Garbellini Graziella 34; Gagliardi Ernestina 30; Galatolo M. Rita 49; Galeotti N. Caccialbaudo 37; Galli Emma 30; Gallorini Giuliana 36; Gatto Fidalma N. Bizzarri 30.

Gennaj Etna 45; Gentili Lido 30; Ginesi Maria Paola 32; Giovani Lila N. Iacometti 34; Giovannuzzi Mirella 41. Giuggioli Wally N. Franchi 30; Gorelli Lina 35; Gori Gabriella (n. 7-12-43) 32.

Guidi Antonietta 32; Guidoni Maria 34; Iacometti Gabriella 30; Innocenti Yane N. Rossi 30; Lami Silvana N. Salvadori 30; Landi Carla Maria 31; Laurenti Gabriella 37.

Lazzeretti Iolanda N. Pastorelli 37; Leonardi Carla 31; Lepori Gabriella 30; Livi M. Luisa 34. Lo Cicero Maria 30. Lolini Nella 34; Lorenzoni Egle 32.

Lotto Anna N. Nencioni 34; Lotti Etta 32; Lozzi Ella N. Ciarpi 30; Lucheroni Marilena 30; Luiti Zelinda 30; Magini Laurina 30; Magnani Laura N. Marchini 34; Maestrini Arcangela 30; Malacarne Graziella 30.

Maletta Franca N. Comandi 34; Malossi Velleda N. Centini 37; Manfucci Anastasia N. Simonini 30; Manini Leo N. Flamini 37; Manni Eurema 32; Manuelli Gina N. Vinciarelli 30; Marano Ilvana 33.

Marianelli Sauro 33; Marini Vanna N. Paffetti 33; Marolda Gemma Fiora 37; Martino Fortuna 37; Masini Elena N. Masetti 30; Mastacchi Emilia 33; Mastacchini M. Lilia 37.

Mattioli Marcella 30; Mazzi Clara N. Giovannella 30; Mazzi Rosanna N. Giorgi 30; Mazzinghi Lia 31; Mazzoli Floriana 30. Menichelli M. Grazia 40; Merigli Francesca 30.

Meschinelli Massimo 36; Mestina Giovannina 30; Mibelli Giuliana 31; Miglioriini Liliana N. Merola 46; Milloni M. Gloria 30; Minciullo Maria N. Pantano 30; Minelli Anna Maria N. Iacopetti 34.

Molinari Anna Maria 30; Monanaca Maddalena 34 Muller Anna Maria 31. Nardi Alda 36; Nardi Nella 30; Nataloni ved. Loredana N. Francioli 30; Natali Margherita 40.

Neri Ilva N. Bonucci 36; Nicolosi Renata 44; Nicoletti Silvia N. Valdambrini 30; Nocchi Luana N. Carloni 33; Olivi M. Luisa N. Mauro 30; Ottavini Zaira N. Migliori 39; Ottavi Silvana N. Tondini 35

Paffi Maria Pia 39; Palmi Maria N. Stefanini 30. Papyta A. Maria 30. Pandolfi Rosella N. Pantano Antonina 37; Pantosti Anna Maria 34; Paoletti Laura 38. Paolucci Lucletta N. Valeriani 39.

Papalini Anna 31; Papponi Gabriella 33; Pardini Fiorella 30. Parravicini Giuliana 42. Parrini M. Gabriella 30; Pasquali Renata 35. Passalacqua Ivana N. Fesselli 30; Passerini Maristella 30.

Patania Tiziana 37. Pedinelli Bianca Maria N. Passerini 32. Pellegrini Maria Fiorenza N. Innocenti; 40. Pesci Rosanna 39; Penello Italo 47; Penello Rucia N. De Santis 33; Pennatini Dilia 33.

Pesucci Magda 39; Petrelli Lidia 34; Petri M. Rosa 31; Petri Neda N. Ballini 37; Pieraccini Miralda 35. Pieralli Marisa 40. Pierallini M. Pia 30; Pieratttin Gabriella 36.

Pierfederici M. Laura N. Cantini 44; Pieri Annunziata 32; Pierucci Giuliana 33; Pioli Maura N. Saletti 32; Piredda M. Luisa 30; Pizeta A. Vida 32. Poli Miranda 30; Polidori Alberto 40.

Portanti Anna 34; Pozzi Gabriella 30; Presta Luigi 30; Pruciar Rina N. Scabini 30. Prunai Fernanda N. Bonelli 32; Punzi Anna N. Pierini Pasquinelli 44; Pucciarelli Fedora N. Cencini 30. Rabai M. Grazia 33; Ramazzotti M. Pia 35.

Rinaldi Anna 30; Rinaldi Maria 32; Rinaldi Maria Antonietta N. Loffredo 30; Rinaldi Maria Gloria 31; Ripani Elena 30; Roggiolani Miriam 32; Romagnoli Giuseppina N. Valeri 32.

Romani Romano 31; Rossi Bruna 31; Rossi Maria 36; Rotellini Loredana N. Gambino 35; Rotondo Silvana 33.

Sansone Rita N Orpianesi 32; Sansoni Silla 30. Santerrini Oriana 31; Santi Anna 34; Santini Assunta 35.

Santi Giulio 30; Santini Maria Grazia 30; Sarmiento M. Ebe N Dispenza 34. Sartori Maurica 30; Scalzi Maria Paola 30. Scollo Abeti Rosaria 36; Scotto M. Maddalena N. Cappellonj 40.

Sciuffoti Paola 30; Seravalle Alfiero 36; Serio Anna Maria N. Desiderì 33. Serragli Lia 30. Serasanti M Alina N. Giuntoli 40. Sforzi Carla 30; Sforzi Nada N. Mazzi 30.

Simeoli Anna 30; Simonelli Giuliana N. Petacchi 34; Sinibaldi Anna 30; Sirl M. Luisa 31. Smaniotto Tullia 31; Spinelli Mara 30.

Stefanini Nila 34; Taccone Concetta 32; Tamburelli Luana 30. Tavarnesi M. Grazia N. Pagnucci 35; Temucci M. Grazia N. Ceccotti 39; Testi Adriana 30.

Tognozzi Giancarlo 30; Tomada Maria Giovanna N. Ceccarelli 36; Toninelli Giuliano 37; Turchetti Rosa Anna N. Pompei 40; Ubaldini Gina 31; Vaselli Isalda 34.

Veninata Teresa N. Vespasiano 37; Venturini Maria Vergrazzani M. Pia 34; Vicario Marisa 34; Vieri Lea N. Andreini 32; Vignoli Anna Maria 30.

Vocca Santa 30; Volpi Alberta 30; Zambelli Angiola Maria 30; Zanchi Licia 30.

Un piatto di lenticchie

I dirigenti dell'U. S. Grosseto, riuniti ieri in seduta plenaria, hanno preso finalmente una grande decisione, una decisione che se tutto andrà secondo le loro speranze, potrebbe segnare una svolta decisiva non soltanto per la salvezza della nostra squadra dal pericolo della retrocessione, ma addirittura per farla salire ai primi posti della classifica e, forse forse, per farle vincere il campionato e portarla in serie B. Già, perché se è vero che basta non scrivere una cosa perché non sia accaduta, è anche vero il contrario: basta scriverla perché sia accaduta.

Non sembri un giuoco di parole. Seguiamo semplicemente il pensiero dei dirigenti dell'U. S. Grosseto i quali possono intendersi poco di calcio, come tutto sta a dimostrare, ma pare siano ben forti in altre scienze o discipline, filosofia, illusionismo, esorcismi, o che so io. La squadra va male? Corre il rischio di scadere in serie D? Ma chi lo dice? Non è affatto vero, e se qualcuno lo dice, o peggio ancora, lo scrive, significa che non conosce la realtà vera, non quella obbiettiva, quella sensibile, ma quella metafisica, quella aldilà dei confini della materia. E costui, chiunque egli sia, va punito.

E' quello che è accaduto al nostro corrispondente sportivo Giordano Bucci, al quale i dirigenti hanno deciso (in seduta plenaria appunto) di togliere la tessera del libero ingresso al campo perché ha detto, quelle cose che, secondo il loro pensiero, distorcerebbero la realtà omerica. Che la realtà vera sia un'altra, ai «signori del calcio» nostrano non importa; che la squadra sia l'ultima in classifica, non per colpa dei giocatori, importa ancora meno. Ciò che conta è che il giornale dica le cose che loro vorrebbero che fossero. Che l'undici grossetano, poi, vada pure a finire i suoi giorni dove vuole!

A questi signori bisogna ricordare una cosa, qualunque sia la realtà che inseguono. Esiste tra i diritti dell'uomo quello che si chiama la «libertà di stampa», una libertà che è riconosciuta da tutti (meno che dai dittatori), che ogni Paese, città e villaggio del mondo libero rispetta, una libertà di stampa di cui tutti sono gelosi perché è il fondamento di tutte le altre libertà. Intaccarla, sia pure nel caso dello sport, costituisce sempre un grave attentato. E a noi che ne siamo i più gelosi custodi, sta di difenderla, in ogni momento, contro chiunque.

Figuriamoci, quindi, se ci sentiamo di barattare per il piatto di lenticchie di una tessera di campo sportivo. Siamo così poco attaccati a quella tessera (che ci dovrebbe privare di dire sempre la verità, o quella che a noi sembra la verità) che appena avuto sentore che il possesso di essa doveva essere condizionato al dire solo e sempre bene dei dirigenti dell'U. S. Grosseto, il nostro Bucci non ha esitato a restituirla, prima ancora che la grande eroica definitiva decisione venisse presa in seduta plenaria.

Non ci sentiamo di stigmatizzare oltre il gesto illibrale di questi «signori del calcio» nostrano. Esso parla da se, come da parte la classifica ingiusta a cui essi hanno condotto la squadra; e i nostri lettori non potranno non essere d'accordo con noi. La libertà di stampa e soprattutto un loro diritto, e al loro servizio. Se noi tradissimo quello che è un nostro dovere e ci acconciassimo a subire il ricatto di cui siamo stati oggetto e da oggi in avanti scrivessimo ciò che vogliono quei pochi «signori» e non ciò che realmente è, non saremmo degni della fiducia che essi ci danno quotidianamente leggendoci e preferendoci ad altri giornali.

Da oggi in avanti il nostro Bucci pagherà il biglietto d'ingresso come un qualunque sportivo, come tutti i tifosi della nostra squadra. Poco male: pagare la nostra libertà con solo milleingcento lire, in fondo, è pagarla molto poco.

RISPOSTA AI SINDACATI SULLO SCIOPERO ALLA LAZZI

Gimignani: la polemica riguardava il Comune

Riceviamo:

«Signor redattore,

ella comprende che, da persona ben nata, non posso esimermi da una risposta ai sindacati della CGIL e della CISL che sentitamente ringrazio del collegiale interessamento dedicatomi. Li ringrazio sentitamente anche e soprattutto della firma comune ad una lettera evidentemente scritta dai sindacalisti della C.G.I.L., così come chiaramente si evince dallo stile pesantucco e cattivello, dai concetti espressi (dalli ai crumiro) e dal linguaggio usato secondo l'interpretazione autentica del centro-sinistra nazionale ed esattamente come volevasi dimostrare.

Nessuna meraviglia, naturalmente, in chi è ormai abituato a vedere i gruppi parlamentari D. C. a rimorchio delle sinistre in Parlamento, i gruppi consiliari D. C. a rimorchio della maggioranza socialcomunista nelle amministrazioni locali, e che non può stupirsi pertanto nel constatare i ruggenti sindacalisti bianconero (a quando il picchettaggio?) a rimorchio della CGIL sul piano sindacale. Ma evidentemente non ci siamo capiti bene e memo male che dopo i venti anni di dittatura fascista (originalità del centroinistra!) la democrazia odierna, che non risolve magari i conflitti sindacali, ma ci consente (per ora) una certa libertà di stampa, ci permette almeno la possibilità di chiarire le reciproche posizioni! E' a questo nobile tentativo che mi cimento con tutte le forze dell'animo mio, chiarendo in partenza che il mio «pulpito» potrebbe essere almeno altrettanto «non altro per» quanto si attiene all'argomento «Lazzi», sempre che si voglia ricordare le polemiche del '59 e la posizione assunta dalla giunta comunale socialcomunista, della quale (vedi caso) faceva parte pronto un importante funzionario della Società RAMA (poi assorbita dalla Lazzi) il quale (ironia della sorte) apparteneva proprio alla CGIL e precisamente a quel partito (leggi PSI) che ha levato oggi l'indice accusatore.

Così come non sarà male, tra l'altro, precisare ai sindacalisti della CGIL e della CISL che non sono affatto lo a rivolgere elogi alla società nè a proporre l'aumento del prezzo del biglietto (stai a vedere che la colpa è mia), visto che mi sono semplicemente limitato a riportarmi alle dichiarazioni dell'assessore competente, il socialista Cavallotto (CGIL) che espresse pubblicamente in Consiglio comunale la sua soddisfazione per il servizio LAZZI ed ho soltanto votato a favore (mi succede così di rado) alle proposte della Giunta Comunale (ultimamente) di adeguare il prezzo del biglietto «Lazzi» aumentandolo di 10 lire. E questo naturalmente, non per attizzare lite in casa altrui (non nascera mica un nuovo partito socialista per il servizio urbano?!) nè per costringere nessuno all'autocritica, ma solo per puntualizzare certe verità. Nè molto discutibile mi pare, sinceramente, il mio riferimento alla commissione interna della Soc. Lazzi-RAMA, laddove, riferendomi al personale aggiunge, ho precisato esatto che i suoi rappresentanti nella commissione interna e cioè aderenti alla CGIL ed una aderente alla CISNAL.

Non mi sono permesso di importunare il rappresentante della CGIL (santo candore), mi sono limitato a riportare fedelmente il pensiero di quello della CISNAL legittimato a parlare almeno quanto il primo in nome e per conto di quegli autentici lavoratori che lo hanno eletto (clamorosamente bocciando il candidato della CISL): che non dovendo rendere conto a chicchessia, assumono democraticamente (e legalmente) le loro decisioni e che quando ad ingenuità, ben vengano da imparare hanno evidentemente da chi crede ancora che le galline sovietiche facciano effettivamente le uova più grosse o che chi «il colmo dell'autoferro tramviere, così ingloriosamente si faccia.... trasportare a rimorchio.

Tutto ciò premesso, non vedo proprio la ragione per cui si sia ritenuto dai sindacati delle posizioni da me assunte nella mia qualità di consigliere comunale.

Le cose, sono in verità semplicissime.

Un consigliere a nome del P. S. I. denuncia certi fatti, un altro (naturalmente) si associò a nome della D.C. e chiesero insieme per questi stessi fatti, che niente avevano a che fare con l'argomento in discussione, la relazione della richiesta Lazzi, pure caldeggiata e fatta propria dalla Giunta. Comunale.

Mi limitai a respingere una tale impostazione (mal sentito parlare di eccesso di potere?) e proposi la costituzione di una commissione consiliare che accertasse i fatti (e sopratutto questione di civiltà) riferisse al Consiglio Comunale che avrebbe così potuto responsabilmente esprimersi in base ad elementi di prova e non in seguito ad anonime voci che non potevano e non possono in quanto tali, in nessun modo assurgere a dignità di prova.

Chiedo unilmente scusa se mi è sembrato che le questioni sindacali meglio sarebbero affrontate in sede competente, da organismi qualificati che non in consiglio comunale, dove la funzione istituzionale è quella amministrativa, al di fuori e al di sopra di quelle posizioni che fanno di ognuno di noi uomini di parte e dove (secondo prevalente dottrina) il fine comune dovrebbe essere l'amministrazione della città e l'erogazione del pubblici servizi. Per questo mi pare che i sindacati della CGIL e della CISL, evidentemente male ispirati (fortunati mortali questi socialisti con due sindacati a disposizione) se la siano un po' presa con i mulini a vento, intervenendo in una polemica che non li riguardava e destinata, per sua stessa natura al più ristretto ambito dei consiglieri comunali.

Anche per questo mi pareva tutto molto semplice, molto chiaro e mi ha sorpreso un po' il furore suscitato. A meno che, naturalmente, tra le fondamentali libertà costituzionali, non trovi ormai più luogo la libertà di... buonsenso.

Cordiali saluti. - *Franco Gimignani*, (consigliere comunale)».

Successo del balletto all'Eden

L'iniziativa culturale dell'amministrazione comunale che ha invitato a Grosseto il Teatro del balletto di Vittorio Rossi e Pieter Van der Sloot ha ottenuto grande successo. La sala Eden, giovedì sera, ha fatto registrare quasi un tutto esaurito perché la novità dello spettacolo ha richiamato un pubblico numeroso e attento.

La compagnia, grazie ad un repertorio famoso, è riuscita ad evitare il tono didascalico dei balletti presentati a mo' di saggio ed ha riscosso nutriti applausi.

Nelle foto, dall'alto: Una parte della sala gremita di pubblico. Il primo ballerino e coreografo Pieter Van der Sloot. (Foto Ag. B. P.)

SULL'AURELIA NEI PRESSI DI CAPALBIO

Lieve scontro tra due auto

Un incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze è avvenuto questa mattina alle 9.30, al chilometro 131 più 500 della statale Aurelia, in località Nunziatella, nei pressi di Capalbio.

Una Fiat 500 targata Grosseto 82162, condotta dal proprietario Elio Donati di anni 33, da Capalbio Scalo, che aveva a fianco la moglie Elena di anni 25 e la figlia Marzia di anni 4, per cause ancora in corso di accertamento da parte degli agenti del Nucleo di Polizia Stradale di Orbetello Scalo, veniva a collisione con una Peugeot targata 8160TT-S Francia alla cui guida era tale Philip Amedradeu di anni 32, residente a Tehran. Gli occupanti della «500» hanno riportato contusioni guaribili in pochi giorni mentre lo Amidzaden è rimasto illeso. Le vetture hanno riportato lievi danni.

Scontro vespa-auto: ferito un cinquantaseienne

Nello scontro fra una «vespa» e una «1100» in via Acquilesia, è rimasto ferito il 56enne Mario Guerrini, abitante a Batignano lo scontro è avvenuto mentre il Guerrini alla guida del proprio scooter si portava da via Oberdan in piazza Volturno.

Sull'auto c'era Giovanni Cella abitante a Pescia. Il Guerrini ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 15 giorni per la frattura della terza e ottava costola.

LE CAUSE DISCUSSE IERI NELLA NOSTRA PRETURA

Quattro mesi di reclusione per offese a un brigadiere

Il dott. Nugnes ha inflitto 4 mesi di reclusione a Domenico Micci di 33 anni, abitante in via Ciro Menotti 30, ritenuto colpevole di avere offeso, durante il servizio, il brigadiere dei vigili urbani Silvio Guerrini.

Il fatto avvenne la mattina, prestissimo, sul corso Carducci. L'imputato, che stava recandosi al lavoro, fu invitato dal vigile a scendere di bicicletta, poiché pedalava contro mano. Le parole grosse vennero dopo, quando lo imputato rimbeccò il Guerrini cercando di giustificarsi col dire che non era ancora l'alba e che il corso era vuoto.

Il Micci nel giudizio discusso ieri era contumace. Lo difendeva l'avv. Morgantini.

* * *

Il pretore ha assolto per insufficienza di prove Odero Presenti di 22 anni, abitante in via Carlo Pisacane 13, imputato di lesioni colpose ai danni di Mario Rebosa che guari in un mese. L'incidente si verificò tra Braccagni e Montepescali, ad una curva tra un furgone carico di bottiglie di latte, condotto dall'imputato e una «500» con al volante il Rebosa che abita a Livorno.

Nell'udienza il Rebosa si è costituito parte civile assistito dall'avv. Caudana di La Spezia.

Il Presenti era difeso dall'avv. Martinelli.

* * *

Il colono Pietro Marnocchi di 37 anni, abitante al podere Serratone nella tenuta di Grancia e il fattore dell'azienda Giuseppe Cenocti di 66 anni, sono comparsi ieri di fronte al pretore per rispondere della contravvenzione per aver fatto lavorare degli operai ad una macchina trichinatrice azionata da motore elettrico senza che le pulegge e le cinghie di trasmissione fossero protette.

Il provvedimento era stato adottato da un ispettore dopo che un familiare del Marnocchi, portò, manovrando la macchina una grave ferita alla mano destra.

Il magistrato ha assolto il Cenetti per insufficienza di prove e ha inflitto un mese e mezzo di 30 mila lire al colono con il beneficio della condizionale della pena per due anni.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Linone.

* * *

Il pretore ha giudicato ieri Aviane Vittori di 26 anni, abitante in via Ansedonia 62, e la madre Maria Santini di 52 anni, abitante in via Aurelia Sud 17, querelati per abbandono del domicilio domestico il primo e violazione degli obblighi familiari e di sottrazione di minore la seconda. Contro madre e figlio l'11 aprile 1961 intentava azione penale la signora Vita Maragioglio, moglie del Vittori, il quale dopo la separazione affidò la figlia alla nonna. Il magistrato al termine del giudizio ha dichiarato estinto il reato, per amnistia, a carico della Santini e ha assolto con formula dubitativa il Vittori.

Urtato da un'auto un gavorranese

Gino Capasciutti di 56 anni, abitante a Fragni di Gavorrano, è stato urtato da un'auto mentre, appoggiato alla propria bicicletta, sostava su un lato della strada.

Medicato al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in otto giorni per contusioni all'emitorace destro e infrazioni costali.

Assemblea delle tre sezioni del PSI con l'on. Scricciolo

L'on. Loris Scricciolo presenzierà questa sera un'assemblea plenaria delle tre sezioni cittadine del PSI, nella sede della sezione Guidi di via della Pace. Verranno esaminati i problemi della presente situazione politica nazionale e problemi locali.

Onorificenza

Il ragioniere Luigino De Dominicis di Porto Santo Stefano, membro della giunta camerale è stato insignito del cavalierato dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La lettera di nomina, gli è stata consegnata ieri mattina a Marina di Grosseto, personalmente da S.E. monsignor Paolo Galeazzi Vescovo di Grosseto e delegato apostolico della Abbazia delle Tre Pontane. E' la prima volta che l'alta onorificenza viene concessa ad un cittadino abitante nella Diocesi o nella Abbazia.

PER ORDINE DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Sequestrate le locandine de "La calda vita,,

Gli agenti della squadra del «buon costume» della Questura hanno provveduto ieri pomeriggio al sequestro, su ordine della Procura della Repubblica, dei cartelloni e delle locandine pubblicitarie del film «La calda vita», in programma in questi giorni al cinema teatro «Industri».

I cartelloni e le locandine recavano in primo piano Catherine Spaak che mostra una contusione alla coscia sinistra al partner Jacques Perrin. La scena riportata nei cartelloni fa parte di una sequenza del film nella quale il personaggio «Sergia», interpretato dalla Spaak, mostra all'altro un graffio procuratolo qualche ora prima per una scherzosa baruffa.

Grave caduta di un edile a Marina

All'ospedale è stato ricoverato in osservazione il muratore A. do Tognarini di 40 anni, abitante in via Saffi 49, rimasto vittima ieri di un infortunio mentre stava lavorando su una impalcatura di dodici metri alla costruzione di una abitazione a Marina di Grosseto. L'operaio è caduto riportando la sospetta frattura della spalla destra e della gamba sinistra.

Una donna si ferisce con un coccio di vetro

Rosina Nisi nei Conti di 46 anni, abitante in via dei Barberi ha compiuto un insano gesto. Afferrato un frammento di vetro di una bottiglia, si è incisa il braccio sinistro all'altezza del polso. Al pronto soccorso dell'ospedale è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Anziano confuso durante un litigio

Otello Rosselli di 63 anni, abitante in via San Martino 68, è stato medicato al pronto soccorso per una contusione all'occhio destro. Secondo il suo racconto avrebbe avuto una discussione «percosso — per vecchi rancori — in via dei Barberi, da Palmira Santicioli e dal figlio di costei, Pilnio.

Il Rosselli è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Farmacie di turno

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia Torelli, via Bengasi 2, tel 22.420.

s.a.
Prof. MARIO TINTI
rende noto che col
1 Marzo 1964
terrà le sue consultazioni private in
VIA VITTORIO VENETO, 16
(Via Grande angolo Negozio Haas),
col seguente orario:
Ore 14-16 Martedì, Giovedì, Sabato
Telef. abitaz. 29.070

SCAFFALATURE METALLICHE
SAFIM per tutti gli usi - CONSEGNA PRONTA
V. BADHI - Piazza Volturno - Telefono 22.606

LA DC AVREBBE DECISO PER LA GIUNTA COMUNALE

Ancora statu quo a Monte Argentario

Mantenimento dello «status quo»: questa la linea di massima la decisione adottata dal comitato provinciale della DC, riunito in una lunga esasperante seduta conclusasi alle ore piccole di venerdì, sulla crisi amministrativa di Monteargentario. I dettagli della «sentenza», per così dire, non sono stati ancora resi noti, ma da indiscrezioni ricevute e da quanto ha dichiarato il segretario provinciale DC avv. Umberto Gulina, sembra scontato che si ritiene di poter superare il dualismo Quinzi-Zolesi e tutta la serie di complicazioni successive sul piano delle alleanze per una giunta municipale con un ritorno alla normalità su basi del tutto convenzionali.

Non sembra il caso, a questo punto, lasciarsi andare a commenti su questa situazione di difficoltà, soprattutto non essendo ancora in grado di conoscere perfettamente il contenuto del documento conclusivo stilato dal C. P. della DC ma è pur certo tuttavia, che la possibilità di ritrovare un accordo tra le posizioni Quinzi e quelle Zolesi costituisce una... bella illusione.

Il segretario della DC a proposito della decisione adottata (decisione che peraltro dimostra una piena responsabilità politica anche se cerca di ignorare alcuni elementi di fondo non trascurabili) ha dichiarato che lo atteggiamento del C. D. è stato «molto responsabile, tale da costituire la piattaforma per la ripresa proficua dell'attività della DC e della maggioranza consiliare di quel Comune».

A proposito della polemica di stampa sviluppatasi nei giorni scorsi Gulina ha dichiarato: «Non abbiamo seguito — e questo è un titolo di merito — la polemica personalistica che sul posto e su alcuna stampa si è fatta, quasi che tutto si ridicesse davvero ad una lotta tra due persone; al contrario il comitato provinciale è andato alla ricerca di ciò che unisce, apertamente riprovando le osservazioni che sono state fatte sulla crisi». Si obbietta a questo proposito che la crisi è sorta dal dualismo Quinzi-Zolesi, o altrimenti non avrebbe avuto modo di svilupparsi. Concludendo nelle sue dichiarazioni, Gulina ha detto: «Credo che l'opinione pubblica e in primo luogo i cittadini dell'Argentario approveranno l'azione del comitato provinciale che, come ho detto e torno a chiederne scusa, ma se ne comprenda la delicatezza, sarà resa nota in un secondo tempo».

In funzione alla Provincia la settimana «corta»

L'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Provinciale informa che dal 1o marzo è stata posta in attuazione per il personale dipendente, la «settimana corta».

Tale innovazione, in via di esperimento per la durata di tre mesi, prevede la giornata festiva del sabato, durante la quale gli uffici della sede centrale saranno chiusi al pubblico.

I servizi essenziali, tuttavia, saranno assicurati mediante turni di servizio da parte del personale di volta in volta incaricato.

Permo restando per i rimanenti giorni, l'orario di accesso agli uffici da parte del pubblico, dalle ore 10 alle ore 12, si avverte che il presidente continuerà a ricevere nelle stesse ore dei giorni di martedì e di giovedì.

A PORTO ERCOLE

Coraggioso salvataggio dei nostri marittimi

Mercoledì circa le ore 21 il motopesca «Andrea Genitore» di Civitavecchia con un equipaggio di 5 persone, ha urtato, nei pressi dell'isola di Giannutri, contro uno scoglio, che ha aperto una falla nello scafo. Il motopesca che era diretto alla volta di Civitavecchia con a bordo 8 q.li di pesce, dopo l'urto violento ha incominciato ad imbarcare acqua, per cui gli uomini dell'equipaggio, hanno immediatamente invertito la rotta dell'«Andrea Genitore» dirigendosi verso un motopesca che in quel momento era in pesca in quella zona di mare. L'equipaggio del motopesca siniistrato, fone in preda all'organismo, si faceva sentire con grida all'indirizzo dell'altro motopesca che era il «Domenico Milellire» degli armatori Rispoli Giovanni e Settimo, al comando del capitano Giuseppe Rispoli.

Gli uomini del «Milellire» nel sentire le grida di aiuto, hanno tagliato le corde delle reti, lasciando tutto a mare e dirigendosi verso il natante in pericolo. L'equipaggio dell'«Andrea Genitore» ha gridato agli uomini del «Milellire» di seguirli, ma il motopesca civitavecchiese andava a fracassarsi sulle scogliere di Puntasecca, all'isola di Giannutri. Dal «Milellire» che si è fermato a distanza è stata subito diretta in mare una scialuppa che a fatica ha tratto in salvo i cinque uomini dell'equipaggio. È stato pure possibile recuperare il carico di pesce che, come abbiamo detto, si aggirava sugli 8 q.li quintali.

Dopo il salvataggio il «Milellire» è subito partito alla volta di Porto Ercole, dove, erano circa le ore 24, è stato avvertito il comandante la delegazione di Spiaggia, il quale a bordo sempre del «Milellire», si è recato sul luogo del sinistro, per gli accertamenti del caso. Nella giornata di giovedì il «Milellire» con il proprio equipaggio e quello dell'Andrea Genitore», si è nuovamente portato a Giannutri con una pompa, nella speranza di poter riportare a galla il peschereccio che giaceva su di un fianco; ma quando la cosa sembrava possibile, si è levato un forte vento con grosse ondate. Si è dovuto così abbandonare l'opera di recupero; le onde hanno rimosso l'«Andrea Genitore» facendolo affondare.

TACCUINO

NUMERI DI INTERESSE PUBBLICO

A.C.I. 116. Vigili del Fuoco 22.222; Polizia Stradale 24.212; Pubblica Sicurezza 22.999; Carabinieri 22.777; CRI 22.024; Ospedale 22.027; Acquedotto (riparazione guasti) 22.878; Elettricità (riparaz. guasti) 22.495 e 22.074; Chiamata taxi: piazza Duomo 22.478; piazza Socci 22.325; piazza Monte dei Paschi 22.393; piazza Stazione FF.SS. 22.605.

TURNO FESTIVO DISTRIBUTORI

Effettueranno domani il turno di riposo domenicale i distributori di carburante della provincia inclusi nel gruppo «A».

Proiezioni regolari nel cinema cittadini

Nonostante lo sciopero programmato su scala nazionale da parte dei dipendenti degli esercizi cinematografici, nella nostra città le proiezioni sono proseguite regolarmente per tutta la serata di ieri.

SPETTACOLI

ASTRA: «Sansone contro il corsaro nero» con Alan Steel, Technicolor scope.

INDUSTRIA: Catherine Spaak ne «La calda» un film di successo con Jacques Perrin, Fabrizio Capucci e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

MARRACCINI: un interessante e spettacolare documentario della MGM «Mondo nudo». Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO: «Prima» della divertente commedia MGM «Letti separati» con Lee Remick e James Garner. Technicolor-scope.

ODEON: «Undici di Acapulco» un technicolor di grande successo diretto da Richard Torphe con Elvis Presley, Ursula Andress, Elsa Cardenas e le migliori orchestre e attrazioni Acapulco.

Casteldelpiano

L'Amiata ricoperta di neve

Dopo un lunghissimo periodo di bel tempo, nessuno si aspettava la nebbia improvvisata di stanotte: l'Amiata è apparsa tutta ricoperta di un abbondante strato di neve che senz'altro rallegrerà gli appassionati e gli sportivi, che vedevano con rammarico diminuire il già sottile strato nevoso presentatosi, e cominciare a sciare moltiplicano gli inviti, forse per numerose domeniche sportive, continuando a attirare le imponenti masse di sciatori per lunghissimo tempo.

Veramente dopo un inverno mite, dopo tante giornate piene di sole non si pensava più al vecchio proverbio sempre di attualità: «Caldo e gelo; mal morti in cielo».

Assemblea di combattenti

Nella sala combattenti e reduci di C. Piano domani sera alle ore 20,30 si terrà una riunione di particolare importanza alla quale sono invitati tutti gli ex combattenti e reduci specialmente quelli della grande guerra 15-18.

Fra le varie notizie in discussione, verrà esaminato ancora il vecchissimo desiderio, divenuto improrogabile, riguardante il promesso assegno o in altre parole «pensione minima» in favore dei reduci che per una parte alle vicende belliche durante il durissimo conflitto 15-18.

Nel voti di ogni appartenente a detta associazione è vivo il pensiero di vedere adottato questo scopo improcastinabile.

Conferenza alle ACLI

Fino da ora si annuncia che il 19 marzo nella sala ACLI di C. Piano sarà tenuta una importante conferenza dell'avv. Cirli, sulla importanza del liceo scientifico di prossima apertura in C. Piano e di tutti i vantaggi derivanti da coloro che sono titolari di una licenza di scuola superiore. Sono invitati particolarmente i genitori di studenti frequentati adesso la terza media inferiore.

I «sequestrati» di San Rocco

«Caro "Telegrafo" (e, p.c., il mio sindaco di Grosseto), avvisaci se la decisa primavera e andando verso la stagione estiva 64, si sperano queste volte in qualche concreto miglioramento sul lato sinistro dell'emissario San Rocco, ma tutto, per ora, è una nebbia di chiacchiere popolane.

«Non vogliamo dare la colpa a nessuno, ma dovevo ci gira la testa pensando di quante volte, tempo addietro, ci siamo rivolti ad organi ed enti che credevamo competenti a risolvere i nostri problemi solo per sentirci rispondere che essi non c'entravano per niente. Proprio come quel detto maremmano: "La bella di Campiglia, tutti la vogliono ma nessuno la piglia".

«Noi sappiamo che quest'anno avremo San Rocco le acque pulite (finalmente) e di questo non possiamo altro che ringraziare l'Amministrazione comunale. Ci sono altri fatti, però, che l'Amministrazione dovrebbe tener presente, indipendentemente — crediamo — dal problema del San Rocco, da queste, di altri problemi che chiediamo siano risolti.

«Riteniamo necessario che il servizio Lazzi entri nel lato sinistro, avendo anche noi il diritto di risparmiare un po' di strada a piedi; riteniamo vissuto e noioso per noi che abitiamo sulla sinistra (dove, pure, qualcuno possiede un'auto, ed, il senso unico all'impresso di Marina: già l'anno scorso avevamo sentito dire che sarebbe stato aperto un piccolo "braccio" di strada — 80 metri circa — per eliminare il giro vizioso per rientrare.

«C'è, infine, un altro problema che dovrebbe essere risolto, non soltanto nell'interesse di chi abita sulla sinistra del San Rocco, ma della località intera e di coloro che frequentano Marina: un servizio di igiene e pulizia almeno dieci volte più severo dell'attuale. Perché le baracche di legno sono un conto, ma il sudiciume è un altro. Grazie dell'ospitalità. - Ireneo Benelli a nome degli abitanti della sinistra del San Rocco».

Nella foto: il canale di San Rocco e la zona «sinistra» di Marina. (Ag. Foto B.F.).

(A cura di Rolando Sartori)

Orbetello

Minime di nera

Ieri pomeriggio un bambino di 10 anni, Bianciardi Giovanni da Porto Santo Stefano, mentre stava giocando sopra una pianta di olivo ha perso inavvertitamente l'equilibrio cadendo pesantemente a terra.

Prontamente soccorso è stato trasportato all'ospedale di Orbetello dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del radio sinistro al 3o medio giudicandolo guaribile in 25 giorni.

***

E' stata medicata al nostro ospedale per ferite riportate in seguito ad una caduta dalla bicicletta, la signora Stronchi Tosca da Orbetello, residente a Terra Rossa. Le sono state riscontrate una piccola ferita al labbro superiore, escoriazioni al labbro inferiore ed al naso e la frattura di due incisivi superiore; ne avrà per dieci giorni.

***

E' stato ricoverato in osservazione dell'ospedale di Orbetello Pantucci Franco residente in località Parrina, che in una accidentale caduta ha riportato una contusione frontale con ecchimosi palpebrale multiple escoriazioni alla regione zigomatica destra ed al dorso del naso.

Paganico

La «Pentolaccia»

Questa sera al cinema «Aurora», dalle ore 21 alle ore 3 si svolgerà il tradizionale «Veglionissimo della Pentolaccia» con la partecipazione del noto complesso grossetano «I 4 Giranna».

NOSTRA ESCLUSIVA: I FOTOGRAMMI DE «I MINATORI DI RAVI»

Rivivrà sullo schermo la lunga lotta del '63

Il nostro giornale è lieto di pubblicare in «prima assoluta» una serie di fotogrammi del documentario a colori «I minatori di Ravi» realizzato dal regista Giuseppe Ferrara per conto della Produzione Ruggello Del Monaco.

Il film, che verrà proiettato nei prossimi giorni nei principali centri della provincia, dopo la premiere che avrà luogo a Ravi alla presenza della stampa, delle autorità, parlamentari, sindacalisti e pubblico, è stato acquistato da numerose case di distribuzione in Svezia, Finlandia, Unione Sovietica e Cecoslovacchia.

Il regista Ferrara è riuscito a ben sintetizzare nel suo documentario (che egli giudica senz'altro il migliore fra quelli fino ad oggi realizzati) i lunghi quattro mesi di agitazione dei minatori ravigiani contro il licenziamento e la smobilitazione della miniera.

Non si tratta di polemica politica ma l'opera di Giuseppe Ferrara assume i toni della verà e propria requisitoria in difesa del lavoro come diritto umano e civile e come comandamento divino.

In queste fotografie che pubblichiamo in esclusiva è possibile sintetizzare l'essenza del film.

Dall'alto in basso e da sinistra a destra: 23 settembre 1963, le macistranze occupano il pozzo di Vignaccio per rimanervi 34 giorni; mentre all'esterno i minatori presidiano la bocca del pozzo all'interno, giù a 310 metri sotterra, gli occupanti dormono, sperano e discutono accanitamente; nelle piazze dei paesi di Ravi, Giungarino e Caldana le spose attendono i mariti che sono giù. I figli aspettano i padri e gli amici i compagni di lavoro più coraggiosi e più forti, mentre si ascoltano i comizi sindacali.

Poi la fine, dignitosa. Gennaio 1964: si firma l'accordo. Il posto di lavoro è salvo. Gli occhi della donna si perdono lontani in un crocicchio quasi disperato solo se di speranza mentre il minatore si allontana verso la miniera sulla lunga strada del ritorno.

(A cura di Rolando Sartori)

VI PRESENTIAMO IL REGISTA FERRARA

Il regista de «I minatori di Ravi», Giuseppe Ferrara è nato a Siena nel 1932. Si laurea presso la Facoltà di Lettere di Firenze (relatore prof. Roberto Longhi) con una tesi di carattere cinematografico. Giornalista, collabora alle più importanti riviste cinematografiche italiane ed ha pubblicato i volumi: «Il nuovo cinema italiano» «Le Cinecittà di Roma». Grazie dell'ospitalità. - Ireneo Benelli a nome degli abitanti della sinistra del San Rocco».

Nella foto: il canale di San Rocco e la zona «sinistra» di Marina. (Ag. Foto B.F.).

(A cura di Rolando Sartori)

VI PRESENTIAMO IL REGISTA FERRARA

Il regista de «I minatori di Ravi», Giuseppe Ferrara è nato a Siena nel 1932. Si laurea presso la Facoltà di Lettere di Firenze (relatore prof. Roberto Longhi) con una tesi di carattere cinematografico. Giornalista, collabora alle più importanti riviste cinematografiche italiane ed ha pubblicato i volumi: «Il nuovo cinema italiano» «Le Cinecittà di Roma». Grazie dell'ospitalità. - Ireneo Benelli a nome degli abitanti della sinistra del San Rocco».

Nella foto: il canale di San Rocco e la zona «sinistra» di Marina. (Ag. Foto B.F.).

(A cura di Rolando Sartori)

Cronaca di Follonica

Al Comunale il «derby» più importante del campionato

Numerose sono le squadre maremmane che in questo campionato dei dilettanti, di 2a categoria, girone F, hanno dato vita ad interessanti «derby» ma per alcuni motivi contingenti di classifica e di rendimento, le due compagini che oggi, alle 15 daranno inizio alla partita, Pro Follonica e Gavorrano, possiamo considerarle nel novero delle migliori.

Gli ospiti gavorranesi, lanciati fino a 15 giorni orsono al raggiungimento della seconda posizione, sono quasi disperati solo se momentaneamente la corsa dalla capolista Capannoli che vincendo sul terreno del «Bagno» manteneva il proprio distacco dalle inseguitrici ma sette giorni dopo, gli uomini di Occarelli si rifacevano a spese del Don Bosco trionfando a Livorno con il clamoroso punteggio di 6 a 0.

Ed ecco allora rinverdire le speranze per riprendere spedita mente il cammino.

La Pro Follonica, da parte sua, continuando nel crescendo dimostrato in queste ultime settimane, ha iniziato il girone di ritorno a grande andatura e le ultime tre vittorie contro il Capannoli, il Ribolla e il Batignano, ha posto gli «azzurri» in ottima posizione di classifica tanto da far prevedere un finale serrato che potrebbe portare gli uomini di Bicchi ad appaiarsi all'attuale capolista.

Ecco perche il «derby» odierno» da considerarsi di massima importanza per entrambe le squadre, ciò che fa presagire una battaglia aperta a tutti i risultati anche se i padroni di casa si fanno preferire come omogeneità di squadra e tecnica di gioco.

Dalla classifica notiamo la Pro Follonica con 29 punti ed il Gavorrano con 19; la squadra locale delle 17 partite disputate ne ha perdute solo due, un primato questo nel girone, che, un primato quello dei risultati pari conseguiti, ben 10. I goals realizzati 24, quelli subiti 15, per questi ultimi altro primato nel girone.

Il Gavorrano ha perduto 6 partite, ma ha segnato ben 32 reti, primato del girone, subendone 17.

Ecco così di fronte un attacco, quello ospite, il più prolifico, contro una difesa, quella locale la più ermetica.

Per tutte queste ragioni la partita odierna è attesa con vivo interesse dai due clan sportivi e già siamo a conoscenza, che gli ospiti raggiungeranno il Comunale, seguiti da un largo stuolo di tifosi.

Si tornerà oggi come ai tempi d'un quando ognigualvolta le due squadre delle cittadine vicinitore si trovavano ad incontri diretti, tutta la tifoseria dei due sodalizi sportivi si poneva in movimento assepandosi entusiasta intorno al campo di gioco.

Sarà, quella di oggi, una giornata sportiva per eccellenza, dettata da uno spettacolo che dovrà tornare ad onore della Maremma.

Salvo sorprese dell'ultima ora, le due squadre dovrebbero scendere in campo nelle seguenti formazioni:

Gavorrano: Pelosi, Bennati, Maietti, Bronno, Orlandi, Lazzeri, Cipriani, Scapecchi, Cescarelli, Costanzo, Testa.

Pro Follonica: Elmi, Boechigli, Bicchi, Medoli, Balducci, Rossetti, Galoppi, Baldi, Berti, Villano, Santini.

Santa Fiora

Operazione Sabin

Da lunedì 2 marzo anche a Santa Fiora ha avuto inizio la vaccinazione antipollo Sabin.

Molti bambini sono stati già portati dalle premurose madri presso gli ambulatori medici della nostra cittadina, i bimbi assai intimoriti, sono stati poi allietati dallo zuccherino dato loro dai nostri medici.

Stabilito il turno dei negozi per domani

Generi alimentari - Croci Pierangelo, via Carolina

Macelleria — Pierallini Lia - piazza Garibaldi.

Tabaccheria — Ciaffarafà Enrichetta, via Carolina.

Distributore benzina — De Santis Vittorio, via Della Roccaccia

La Farmacia — Rimarrà aperta fino alle ore 13.

Le latterie — Osserveranno l'orario normale della prima mattina e del tardo pomeriggio.

I Forni — Rimarranno aperti fino alle ore 13.

SI MINACCIA UN'AGITAZIONE DEI PRODUTTORI

Tempi duri per il latte

(R.S.) - «Non chiediamo ferie pagate, né settimana corta, né quattordicesima...» era scritto su un cartello che una bella giovane coltivatrice inalberava sabato scorso in testa al corteo di protesta dei coltivatori diretti maremmani.

Ma anche i coltivatori, in un modo o in un altro, bussano a quattrini.

Infatti un'altra voce femminile scandiva da un altoparlante fatto circolare per le vie cittadine: «Un litro di latte alla stalla viene pagato 65 lire mentre una mucca per produrre tale quantità di latte consuma 60 lire fra mangime e foraggio...».

Ci siamo: implicitamente si è lasciato intendere quello che esplicitamente la «Coldiretti» scrisse recentemente sul suo notiziario provinciale e cioè minaccia di sciopero e agitazione nelle stalle se non verrà aumentato il prezzo del latte alla stalla.

Le 65 lire al litro fino ad oggi pagate non sono più sufficienti secondo gli allevatori: il prezzo, ottenuto nel 1962 dopo mesi di agitazione e dopo lo sciopero degli allevatori di Massa Marittima e Manciano non reggerebbe più i costi.

E i prezzi ovunque praticati fermi restando le voci dei costi, sono generalmente ritenuti soddisfacenti come ha recentemente dichiarato il dott. Carlo Venino, Presidente della Associazione degli allevatori di Milano.

Tuttavia da più parti si lamenta il fatto, per quanto riguarda la organizzazione di mercato, in Italia, finora, sarebbe stato mortificato il consumo del latte alimentare con la imposizione di un «prezzo politico» e col mantenimento d'una legislazione sulla distribuzione che ha tolto ogni forma di incentivo dinamico alla propaganda dei consumi.

Quest'ultimo argomento interessa largamente anche gli allevatori maremmani che, come abbiam detto accusano prezzi troppo bassi nei confronti di quelli che in altre regioni possono essere invece definiti soddisfacenti.

Mentre due anni fa coi nuovi prezzi del latte e della carne si poteva opinare un soddisfacente rilancio della zootecnia, oggi dobbiamo purtroppo notare un irrigidimento da parte degli allevatori che hanno incominciato a vuotare le stalle creando una situazione precaria che va peggiorando giorno dopo giorno.

Nel solo capoluogo di provincia mancherebbero attualmente circa dieci quintali di latte al giorno creando disagi abbastanza evidenti.

Se il prezzo non verrà riveduto e certo, ormai, che gli allevatori entreranno in agitazione ed al più presto.

Sempre secondo i produttori insieme al problema del prezzo che se aumentato potrebbe portare gli agricoltori a decidere un rinnovo del patrimonio, il loro rammarico bovino, ci stanno altri problemi che, in breve, possiamo così riassumere:

a) riforme di strutture fondiarie e di stalla per le quali occorrono mutui ingentissimi oltre alla disponibilità di un «fondo di rotazione» a basissimo interesse ed a lungo termine; b) risanamento con premi sul latte e con contributo pro-capo risanato (già qualcosa di concreto è stato in proposito deciso dal governo n.d.r.). Si potrebbe anche agire, secondo gli allevatori attraverso gli sgravi fiscali per quelli allevato ri. Si nutrono spere, rinnovano gli allevamenti;

c) miglioramento genetico selettivo del bestiame e poli ca di basso costo dei mangimi.

L'argomento mucche mal come oggi è stato tanto interessante e dibattuto specialmente per quanto riguarda il prezzo che, è suscitabile possa venir adeguato a quello praticato in altre zone.

Ormai siamo alle strette e se non verrà trovata una soluzione non è escluso che fra breve potremmo trovarci nel pieno della agitazione con una vera e propria carestia di latte.

Domani al Casalone «campestre» studentesca

Domani, alle ore 10, all'ippodromo del Casalone, un percorso di 1500 metri avranno luogo alla presenza delle autorità e della grande massa degli studenti le prove di qualificazione per il campionato studentesco di corsa campestre per l'anno 1964. Dopo le prove già effettuate nei singoli istituti avrà così inizio il primo atto di questi campionati studenteschi che vedranno la loro conclusione domenica 15 marzo alle ore 9,30 circa. La finale che dovrà laurearsi sia il campione individuale che quello dell'Istituto il quale si basa sui tempi realizzati dai suoi giovani atleti piazzati dai due concorrenti ai posti migliori ed avrà totalizzato il tempo complessivo inferiore.

Le gare annuali, come è noto, sono dedicate ai ragazzi studenti degli istituti di grado superiore della media inferiore, nati negli anni 1945-46 e '47 (categoria «juniores») e classificati al primi sei o cinque o quattro posti nei rispettivi campionati di istituto. Ciò significa che ogni istituto potrà presentare alle qualificazioni di domenica prossima con sei, cinque o anche quattro soli concorrenti. Saranno disputate due gare sullo stesso percorso e pertanto, in base ai tempi registrati, gli atleti saranno divisi in due gruppi.

Dal campionato sono esclusi gli alunni risultati vincitori in una delle precedenti competizioni provinciali di corsa campestre e quelli classificati «azzurri» F. I. D.A.L. Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di un documento di identità con fotografia da esibire ogni qualvolta la giuria lo richiederà. Il Comitato organizzatore nominato dal Provveditorato agli Studi risulta così composto: prof. Antonino Mistretta, coordinatore provinciale per l'E.F. e Sportiva; presidente: prof. Aroldo Martorana; dr. Alfredo Fruli, rappresentanti dei gruppi sportivi: componenti.

Le gare sono molto attese nell'ambiente studentesco ed è pertanto facile prevedere un eccezionale afflusso di giovani che, cantando a squarciagola i canti parte della provincia, intenderanno inneggiare nel modo e nella forma che tanto li caratterizza i loro colleghi di istituto in gara.

Tirli

Stasera gran veglione pro gruppo sportivo

Alle ore 21 di questa sera, nella casa del popolo di Tirli, avrà luogo un trattenimento danzante a beneficio della cassa del G. S. Avanti!, perché la squadra locale possa affrontare tranquillamente, dal lato finanziario, le trasferte in provincia.

Suonera l'orchestra Junior Jaz.